



## COMUNE DI LUGNANO IN TEVERINA

### Provincia di Terni

## PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2022 - 2024

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è uno strumento di programmazione degli Enti locali introdotto all'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. In particolare, la norma prevede che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (le altre in forma semplificata) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, relativa alla gestione delle risorse umane, all'organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, alla formazione e alla prevenzione della corruzione.

Il PIAO ha una durata triennale, ma dev'essere aggiornato annualmente. Definisce:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale;

- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
  - l'elenco delle procedure da semplificare e re-ingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività;
  - le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultra sessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
  - e le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.
- Il Piano definisce, infine, le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione dell'utenza mediante gli strumenti.

Il Comune di Lugnano in Teverina ha elaborato il primo PIAO 2022 - 2024 tenendo conto dei documenti di programmazione già approvati, in base alle scadenze temporali pre - vigenti.

Nello specifico, sono stati adottati i seguenti atti, poi confluiti nell'attuale PIAO:

1. Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022/2024, aggiornato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 23.03.2022;
2. Piano esecutivo di gestione e il Piano degli Obiettivi 2022/2024, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 29.06.2022;
3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2022/2024, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 53, del 22.04.2022;
4. Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale per il Triennio 2022 – 2024 approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 53, del 22.04.2022;
5. L'aggiornamento del Piano delle Azioni Positive 2022/2024, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 19, del 17.02.2021;
6. Le Misure organizzative temporanee in materia di Lavoro Agile, approvate in fase di emergenza sanitaria con Determinazione del Segretario Comunale n. 8, del 13.03.2020.

In questa sede di prima applicazione del PIAO, entrato in vigore in corso d'anno, si è provveduto a riprendere i contenuti già elaborati in occasione dell'adozione dei principali strumenti di programmazione dell'Ente, in un'ottica di trasversalità e di semplificazione.

<b>Denominazione Ente/Amministrazione</b>		<b>COMUNE DI LUGNANO UN TEVERINA</b>
<b>SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE</b>		<b>Amministrazione con meno di 50 dipendenti</b>

<b>1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	Indirizzo: Lugnano in Teverina, Via Umberto I, 05020 Codice fiscale/Partita IVA: 00089690556 Sindaco: Gianluca Filiberti Numero dipendenti al 31 dicembre 2021: 10 Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: 1421 Telefono: 0744902321 Sito internet: <a href="http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it">http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it</a> E-mail: <a href="mailto:info@comune.lugnanointeverina.tr.it">info@comune.lugnanointeverina.tr.it</a> PEC: <a href="mailto:comune.lugnanointeverina@postacert.umbria.it">comune.lugnanointeverina@postacert.umbria.it</a>	SI
<b>2. SEZIONE 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE</b>	<b>DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE</b>	
<b>2.1 Valore pubblico</b>	<p>L'articolo 170, comma 6 del TUEL, recita:  <i>"Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".</i></p> <p>Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4. del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio:  <i>"Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.</i></p> <p>Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.</p> <p>Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).</p> <p>Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;</li> <li>2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;</li> </ol>	

3) la gestione delle risorse umane;  
4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione:

a) alle entrate, con particolare riferimento:

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, i seguenti documenti:

a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;

c) programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e regolato con Decreto 16 gennaio 2018 n. 14 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;

d) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007;

e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4 del d.lgs. n. 30 marzo 2001, n. 165;

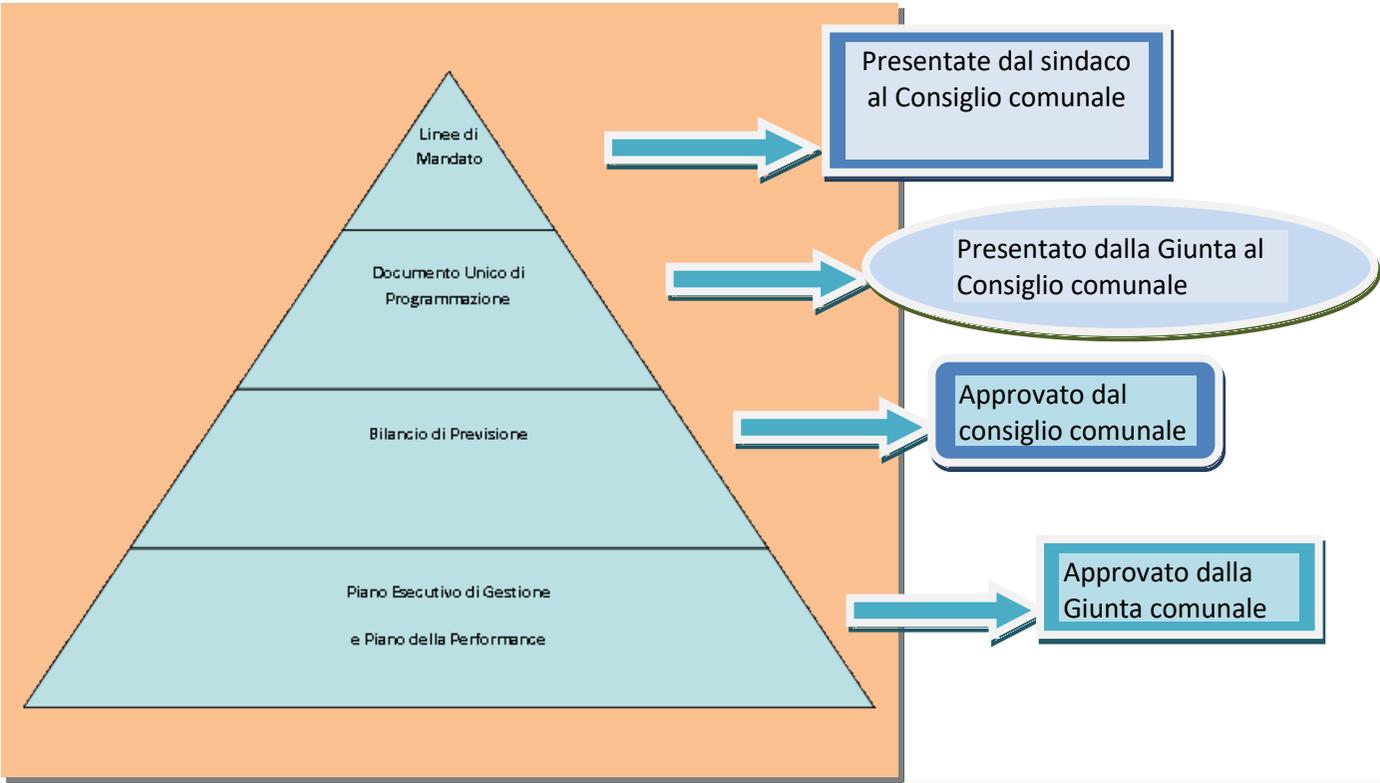
g) altri documenti di programmazione.

Infine, nel DUP, devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione."

	<p><b>Il Comune di Lugnano in Teverina ha approvato il DUP 2022 – 2024 con Delibera di Consiglio comunale n. 11, del 23.03. 2022 link:</b>  <a href="http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it/c055016/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/119">http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it/c055016/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/119</a></p>
<p><b>2.2</b> Performance</p>	<p>Il Piano della performance è un documento di programmazione previsto dal Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150 e, come definito dalla Commissione per la Valutazione la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target.</p> <p>Il Piano della Performance è il documento attraverso il quale il Comune racconta sé stesso ai suoi cittadini e a tutti coloro che sono interessati a conoscere quali progetti e quali servizi l'amministrazione ha intenzione di realizzare nel triennio 2022 – 2024.</p> <p>All'interno di tale documento il Comune definisce i propri obiettivi e individua gli indicatori che consentono, al termine di ogni anno, di misurare e valutare il livello di performance raggiunto. Obiettivi e indicatori sono organizzati in modo tale da consentire una rappresentazione completa della performance programmata ed effettivamente raggiunta.</p> <p>La finalità è di rendere partecipe la comunità degli obiettivi che l'Ente si è dato per il prossimo triennio, garantendo trasparenza e ampia diffusione verso i cittadini.</p> <p>Il Comune di Lugnano in Teverina ha approvato il Piano degli Obiettivi 2022 – 2024, unitamente al Piano esecutivo di gestione con Deliberazione di Giunta Comunale n. 87 del 29.06.2022.</p> <p>L'articolo 169, comma 3 bis, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 267/2000 testualmente dispone che <i>"Il piano dettagliato degli obiettivi .. e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG"</i>.</p> <p>Quindi, le amministrazioni locali non sono vincolate alla adozione del piano delle performance: le funzioni di tale documento possono infatti essere assolte dal PEG, ovviamente a condizione che lo stesso includa anche gli obiettivi di performance individuale e gli elementi caratterizzanti la performance organizzativa.</p> <p>I tratti essenziali degli obiettivi sono definiti dall'articolo 5 del D.Lgs n. 150/2009 e sono i seguenti, con particolare riferimento a quelli specifici fissati da ogni amministrazione: rilevanza e pertinenza con i compiti ed i programmi dell'ente; specifici e misurabili; idonei a determinare un miglioramento della qualità dei servizi; aventi un arco temporale determinato; commisurati agli standard nazionali ed internazionali; confrontabili con le tendenze dell'ente nel triennio precedente; correlati alle risorse assegnate.</p> <p>Tutti gli obiettivi devono essere corredati da uno o più indicatori che devono essere misurabili;</p> <p>Gli indicatori devono essere caratterizzati da un miglioramento rispetto alla condizione esistente, miglioramento che può realizzarsi sia come riduzione dei tempi, sia come riduzione dei costi, sia come miglioramento della qualità. Il mantenimento della condizione esistente può essere considerato come un obiettivo nel caso in cui si realizzi una riduzione del personale utilizzato, una diminuzione delle risorse, un miglioramento qualitativo etc;</p>

IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE NEL COMUNE di LUGNANO IN TEVERINA



Al fine di individuare gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente si riportano le **LINEE PROGRAMMATICHE DEL MANDATO** del Comune di Lugnano in Teverina 2019 – 2024 approvate con D. C. C. n. 40, del 29.07.2019.

***Progetti realizzati in attesa di finanziamento:***

- Riqualificazione Piazzetta Logge.
- Sblocca Italia (progettazione per ultimazione lavori parcheggio Ospedalaccio e S. Francesco).
- Ristrutturazione S.Andrea.
- Realizzazione copertura gradinate campo di calcio in erba e illuminazione.
- Efficientamento energetico pubblica illuminazione ed edifici Comunali.

***Progetti ambiziosi da avviare***

- Nuovo parcheggio presso La Pineta e riqualificazione della stessa
- Riqualificazione area produttiva Mattatoio
- Miglioramento viabilità e sicurezza Via Orvieto
- Interazione con privati ed Enti per la riqualificazione e rigenerazione area "Incompiuta"
- Progetto Ex-Chiesa di S.Andrea: Centro Internazionale di Archeologia.

Con la presentazione delle Linee programmatiche, l'Amministrazione comunale si è impegnata a conseguire i seguenti OBIETTIVI:

**La Farmacia**

La farmacia Comunale, oltre a fornire un servizio indispensabile alla comunità, ha consentito di generare utili: proseguire in un'attenta ed oculata gestione, ad utilizzare una parte di questi proventi per la riduzione del peso fiscale a carico dei contribuenti ed una parte a finanziare altre iniziative utili alla collettività.

**Viabilità**

Le reti viarie comunali e vicinali richiedono continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per i quali il bilancio comunale non dispone di fondi sufficienti. Presentare sia progetti da finanziare attraverso i fondi Regionali destinati agli interventi per le strade comunali, sia ad incrementare la collaborazione con i privati frontisti ed Enti ( Università Agraria – Consorzio di Bonifica Tevere Nera) per la manutenzione delle strade vicinali.

Intervenire per il miglioramento delle strade di campagna con progetti di riqualificazione e stabilizzazione dei fondi stradali.

**Manutenzione del Cimitero e relativa gestione**

Oculata la gestione del Cimitero.

**Sicurezza**

Realizzare un progetto di sicurezza sociale con l'installazione di telecamere per la videosorveglianza, da installare in punti nevralgici del

paese: agli ingressi del Borgo e nei punti sensibili della località Il Piano.

### *Parchi e Spazi Pubblici*

realizzare un progetto di riqualificazione paesaggistica e di riassetto del Parco degli Ulivi, che preveda anche l'ampliamento del parco giochi dei bambini. Inoltre, in collaborazione con l'Università Agraria di Lugnano, la Comunità Montana e il CNR saranno messe a dimora varie tipologie arboree tipiche del nostro territorio per dare vita al Parco Arboreo Autoctono.

Per accrescere nei nostri figli l'amore e il rispetto per l'ambiente, si valorizzerà ancora di più la Festa dell'Albero in collaborazione con le scuole e la messa a dimora di un albero per ogni nuovo nato nel paese.

### *Progetto turismo, cultura e sviluppo imprenditoriale*

Per un'Amministrazione lavorare in questi due settori strettamente legati l'uno con l'altro, impone una programmazione e progettazione a lunga scadenza previa presa di coscienza della situazione socio economica del paese e di una analisi attenta del tessuto sociale.

Il lavoro svolto nei cinque anni è nato da una progettazione che fonda le sue basi da un'analisi attenta di quanto avvenuto nell'ultimo ventennio, sia a livello locale che nazionale. Quanto fatto in campo culturale è frutto di una programmazione che mira a trovare un nuovo sviluppo nell'ultimo pilastro rimasto a disposizione per ripartire: LA CULTURA LEGATA AL TURISMO.

Diffondere iniziative e progetti in questo ambito, far veicolare nei social il nome del borgo, richiamare nel paese personaggi illustri, creare interazioni e relazioni con una serie innumerevoli di persone in ambito culturale.

Valorizzare gli attrattori più importanti già noti a tutti:

- Il Club dei Borghi Più Belli d'Italia.
- L'Archeologia con la continuazione degli scavi e le successive iniziative importanti ad essa legate riconfermando in tre anni una notorietà internazionale alla luce anche delle nuove scoperte.
- L'ampliamento del Museo della Grande Guerra divenuto oggi uno dei più importanti del Centro Italia.
- L'istituzione di un Premio Letterario che ci ha permesso di raggiungere il titolo di "Città che Legge"; in cinque edizioni ha visto la partecipazione di circa 500 autori e il soggiorno a Lugnano in Teverina di oltre 100 persone tra autori finalisti accompagnatori e ospiti, nonché la creazione del premio speciale Rosone d'Argento che viene consegnato a personaggi del mondo della Cultura e dello spettacolo.
- La creazione di una sezione dell'Unitre (Università delle Tre Età) dedicata alle attività culturali rivolte a quella fascia di età adulta che rischiava di atrofizzarsi e rassegnarsi al lento invecchiamento abbandonata a se stessa invece oggi rivitalizzata con una innumerevole serie di iniziative e laboratori.
- La promozione dei nostri prodotti in primis l'olio extravergine di oliva con la collaborazione agli eventi della Maratona dell'Olio, ma soprattutto con la realizzazione della Collezione Mondiale degli Ulivi, altro attrattore che ci ha dato una fama internazionale di rilievo con le iniziative ad essa collegate come la promozione dell'iniziativa Adotta un Ulivo, la consegna delle adozioni onorarie a personaggi importanti e l'istituzione del premio per la Qualità POLIFENOLIO.
- Le Terme di Ramici con il miglioramento della fruibilità e della gestione con un esponenziale incremento di visitatori nelle ultime tre stagioni estive.
- Il QSV (Quadro Strategico di Valorizzazione), uno strumento varato dalla Regione Umbria al fine di realizzare una pianificazione strategica per lo sviluppo delle politiche di promozione territoriale, attraverso una visione organica e comprensiva di quelle risorse poco considerate o trattate in maniera frammentaria per costituire un valore aggiunto per il territorio. L'Amministrazione comunale

ha quindi deciso di realizzare la terza fase di questo progetto in maniera autonoma nel tentativo di promuovere una nuova visione integrata e strategica del progetto "Lugnano Terra del Buon Vivere".

Il Libro Bianco dei Borghi più Belli d'Italia ed il progetto B.E.T.A. (Borghi per l'Economia del Terziario Avanzato)

### LUGNANO ART

La necessità di ricercare nuove opportunità di crescita e di sviluppo socio economico, al fine di combattere lo spopolamento del nostro borgo (che sta causando una grave perdita in termini di occupazione giovanile) con la conseguente emigrazione verso il nord e le grandi città da parte dei nostri giovani cittadini, ci impone una seria riflessione e soprattutto ci stimola a condividere e perseguire gli obiettivi del Progetto B.E.T.A. promosso dall'Associazione dei Borghi più Belli d'Italia in Umbria che, grazie alla firma dell'accordo di partenariato con Confartigianato Imprese Umbria, vuole promuovere l'artigianato nei borghi.

Lugnano in Teverina anticamente ha avuto nel proprio nucleo abitativo numerose botteghe artigiane, alcune rimaste attive sino all'inizio degli anni 70 poi dismesse a causa del proliferare degli insediamenti industriali che hanno letteralmente sconvolto la vocazione occupazionale di tutta la provincia ternana.

Via Duca degli Abruzzi anticamente denominata "Il Ghetto" o "la Mattonata" era il nucleo fiorente di tutti gli artigiani.

Lo stesso Statuto Comunale del 1508 testimonia la presenza di botteghe artigiane come falegnami, fabbri, calzolari, sellai ecc.

Il progetto si svilupperà su diversi assi dell'artigianato:

- tessitura, sartoria;
- filatura e tintura per creare una via del tessile;
- arte dell'intreccio con ulivo – artigianato in legno di ulivo;
- scalpellini e lavorazioni marmo;
- lavorazioni con cera d'api;
- artigianato orafo;
- ceramica;
- pittura;
- lavorazione del cuoio e il mestiere del calzolaio;
- lavorazione del legno e restauro;
- coltelli e lame;
- fitoestrazioni e preparati naturali;
- corsi per bambini di preparazione in arti manuali;
- arti e mestieri nelle rievocazioni storiche.

b) Attuazione Terza fase del QSV( Quadro di Valorizzazione Strategica)

*IL BORGO AZIENDA: Sviluppo integrato degli attrattori salienti del paese*

ASSET 1 - LUGNANO IN TEVERINA: TERRA DA DEGUSTARE

Creazione della Card "Lugnano D.O.C. per la promozione e valorizzazione dei prodotti locali e lo sviluppo turistico integrato".

ASSET 2 – LUGNANO IN TEVERINA RELAX E NATURA  
Integrazione dell'area termale nella strategia di promozione turistica con le altre potenzialità e riqualificazione delle aree naturalistiche.

ASSET 3 - LUGNANO IN TEVERINA RICERCA E STORIA  
Creazione partnership di ricerca nel sito archeologico di Poggio Gramignano tra le Università Americane e altre realtà accademiche italiane.  
Rafforzamento dei processi di internazionalizzazione e valorizzazione delle ricerche sul sito della Collezione Mondiale degli Ulivi.  
Promuovere forme di turismo culturale stabile e di nicchia, mettendo a sistema gli eventi culturali identitari già presenti e le ricchezze storiche architettoniche e museali.  
Valorizzazione degli spazi del Borgo attraverso eventi artistico/culturali di rilevanza.

ASSET 4: LUGNANO IN TEVERINA: UN BRAND DA COSTRUIRE  
E' la chiusura del cerchio per lo sviluppo del progetto QSV, con la messa in opera di un vero e proprio piano di marketing con il potenziamento delle piattaforme web per la promozione territoriale, la creazione di un marchio per dare riconoscibilità alle iniziative ed ai prodotti Lugnanesi veicolando il Borgo a livello internazionale con azioni mirate e relazioni di alto livello.

Progetto "I Custodi del Sapere" e "Archivio delle Arti Visive"  
Supportare tutte le iniziative volte alla crescita culturale del territorio. Grazie a delle importanti donazioni e cessioni in comodato d'uso di fondi librari appartenenti a professori universitari e giornalisti di importanti testate nazionali, si cercherà di incrementare la biblioteca esistente con un nuova sezione di tipo scientifico "I Custodi del Sapere" e un "Archivio delle Arti Visive". Il materiale raccolto permetterà la produzione di mostre, convegni ed eventi di alto valore culturale.

*Il progetto pinacoteca*  
La realizzazione di una Pinacoteca Comunale rientra nei progetti di valorizzazione e tutela del nostro patrimonio artistico. Il nostro Borgo oltre ad annoverare molte Chiese nel centro storico e fuori le mura, possiede un enorme patrimonio artistico composto da opere di pregio ubicato all'interno delle medesime. Tali beni di proprietà della Curia necessitano di restauro, manutenzione e valorizzazione, che sono operazioni costose e difficili da realizzare in breve tempo. Se non si interviene in tempo, si rischia di compromettere seriamente questo patrimonio. Con il reperimento di fondi pubblici o privati, si cercherà di dare una dignitosa ubicazione a queste opere negli spazi comunali disponibili.

*Il Museo Civico*  
Il Museo Civico è oggi una realtà di pregio culturale e turistico, suddiviso in due importanti settori, quello archeologico, che raccoglie i reperti della Villa Romana di Poggio Gramignano e quello storico, dedicato alla Grande Guerra.  
Per entrambi i settori sono previsti interventi di sviluppo ed ampliamento dell'offerta: progetto di consolidamento e restauro delle strutture già portate alla luce a Poggio Gramignano, con realizzazione di una copertura di protezione che renda fruibile al pubblico questa parte, soddisfacendo le esigenze di tutela e conservazione.  
Successivamente e' prevista la continuazione degli scavi per i prossimi anni con la collaborazione di Università straniere (Arizona, Stanford, Yale) e italiane (Università della Tuscia) coordinate dalla Soprintendenza ai beni archeologici dell'Umbria.  
Il Museo Civico della Grande Guerra di Lugnano è l'unico esistente nell'Italia centrale ed ha quindi rilevanza nazionale ed internazionale. Si prevede pertanto di attivare un rapporto di collaborazione con altri enti museali non solo italiani che preveda eventi ed iniziative in grado di coinvolgere anche scuole regionali e nazionali.

### Agroalimentare

L'agroalimentare rappresenta oggi in Italia un settore di primaria importanza strategica. Il nostro territorio ha molte peculiarità da sviluppare. Se è vero che la crisi economica aumenta in maniera drammatica la disoccupazione giovanile, anche nel nostro paese, bisogna dare vita ad un progetto che percorra tutte le strade possibili per dare un futuro ai giovani. Esistono leggi nazionali ed europee che promuovono l'agricoltura sociale con l'assegnazione di terre pubbliche ai giovani che vogliono fare impresa e vogliono restare nel proprio paese, particolarmente in territori a rischio spopolamento, garantendo un agevolato accesso al credito.

Approfondire il tema in collaborazione con l'Università Agraria per individuare eventuali tipi di colture da impiantare, adatte alla commercializzazione a Km. 0.

### La Collezione Mondiale degli Ulivi e lo sviluppo turistico

La collezione delle varietà di ulivo del CNR è stata ubicata in località Felceti ed è tra le più grandi del mondo per specie arboree presenti.

Nel 2019 nel lotto rimasto ancora libero verranno messe a dimora altre 200 piante con tutte le varietà umbre.

Le altre attività messe in cantiere e che verranno sviluppate nei prossimi anni sono:

- la messa a dimora di tutte le varietà selvatiche del mondo che renderanno ancor di più unica la nostra collezione.
- La creazione un percorso sentieristico all'interno della parte boschiva come ingresso pedonale alla collezione.
- L'installazione di un prefabbricato con la funzione di laboratorio didattico per eventuali visite scolastiche.
- L'installazione di idonea segnaletica per le indicazioni per turisti e visitatori a partire dall'uscita del casello autostradale A1 di Attigliano.
- La georeferenziazione web della Collezione con l'inserimento in rete della mappa del campo con i nominativi delle varietà olivicole presenti.
- La realizzazione dei cartellini su ogni pianta con l'eventuale aggiunta di cartelli di adozioni.
- Il rapporto tra Comune, Università Agraria e CNR e Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, fornirà una nuova straordinaria opportunità per il nostro territorio sia dal punto di vista promozionale, sia dal punto di vista socio economico. Continueremo il progetto di Adotta un Ulivo e soprattutto perseguiremo nella promozione della nostra collezione con le adozioni onorarie a personaggi illustri. Le iniziative della MARATONA DELL'OLIO, saranno un ulteriore volano promozionale sulle quali saremo attivi; in particolare continueremo a dar vita a seminari e convegni scientifici, nazionali e internazionali, a mostre e ad ogni altra iniziativa mirata alla valorizzazione del progetto e diretta a favore di operatori olivicoli, di associazioni e rappresentanti della filiera dell'olio, e dei consumatori.
- Il progetto di sviluppo turistico "La via Olea Mundi" che metterà in rete la rete Museale Umbro Laziale e tutti i comuni umbri della Teverina sino ad Assisi, con il quale è stato realizzato il gemellaggio delle Collezioni Olea Mundi, promuoverà i luoghi baciati da San Francesco e i Cavalieri del Nuovo Millennio per la pace dei Popoli.
- Rafforzamento dei processi di internazionalizzazione e valorizzazione delle ricerche sul sito della Collezione Mondiale degli Ulivi. Al fine di poter valorizzare al meglio la Collezione Mondiale degli Ulivi e inserirla all'interno di una strategia più organica ed integrata con le restanti risorse del territorio, durante l'elaborazione della terza fase, è stata consolidata la partnership con CNR di Perugia e con A3 - Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria per organizzare congiuntamente iniziative di carattere culturale, scientifico e divulgativo finalizzate alla valorizzazione del sito ambientale e tutto il territorio lugnanese.
- La collezione pone Lugnano in Teverina in una posizione di grande rilievo. Si consideri che con i suoi 10 h e le circa 900 ulivi che rappresentano la raccolta fra le più fornite al mondo. I prossimi sviluppi vedranno la collezione coinvolta in un progetto di

riqualificazione delle specie autoctone umbre e in modo particolare di alcune specie relative al nostro territorio. Tale attività mette l'accento su tutta una serie di ricadute positive sia in termini di cultura che turistici. La Collezione Mondiale degli Ulivi di Lugnano è in sostanza elemento di comunicazione di rilevanza internazionale dal quale diffondere argomenti quali biodiversità, agroalimentare, chimica verde, difesa delle produzioni e sicurezza della catena agroalimentare, nuove frontiere dell'alimentazione, produzioni sostenibili agroalimentari e forestali, scienza della vita. Argomenti di assoluta attualità che possiamo e dobbiamo diffondere attraverso un nuovo modo di comunicare che veda coinvolto tutto il nostro territorio.

#### Terme di Ramici

UNITI PER UNIRE si impegna a continuare a garantire una rivalutazione, un potenziamento e creazione di servizi vari (ristoro, pulizia e manutenzione dell'area, ecc.).

#### Sentieristica e Fontane rurali

R restaurare e a mantenere la piena efficienza dei fontanili, per garantirne l'uso da parte dei cittadini. Nello stesso tempo saranno valorizzati dalla creazione di piccole aree di sosta attrezzate nell'ambito della rete sentieristica.

Particolare attenzione sarà data alla promozione del nostro territorio. Il sito turistico del Comune, da poco realizzato, dovrà essere ampliato e approfondito per quanto riguarda l'offerta turistica, ma soprattutto costantemente aggiornato. La cartellonistica dovrà comprendere tutte le offerte del nostro territorio e dovrà essere potenziata nel numero delle segnalazioni e maggiormente incisiva nella grafica promozionale.

#### Riqualificazione e valorizzazione del centro storico

Ribadire la centralità del centro storico nel rilancio complessivo del nostro paese e si impegna, quindi, ad incrementare in ogni forma la riqualificazione urbanistica del borgo, che veda prioritaria la definizione di una strategia complessiva che comprenda:

- Agevolazioni per insediamenti abitativi e commerciali, per il recupero e riuso dei palazzi storici e del patrimonio edilizio esistente;
- Controllo sull'attuazione delle norme che regolano la circolazione degli animali domestici in riferimento all'obbligo per i proprietari di rispettare le norme igieniche;
- Creazione di nuovi parcheggi per favorire l'accessibilità al centro storico

La bellezza è la scoperta dell'infinitamente grande nell'infinitamente piccolo, è l'armonia che arroventa il cuore e incanta l'anima.  
(Kahlil Gibran).

La bellezza è una caratteristica che contraddistingue fortemente il territorio di Lugnano, sia nelle sue ricchezze naturali che nel suo centro storico. Impegno nella salvaguardia del paesaggio e in particolare della bellezza del borgo di Lugnano, che merita di essere tutelato per il suo essere memoria storica collettiva, segno d'identità ricchissimo di valori spirituali e stimolo educativo per l'intera comunità, che ne gode indipendentemente da ogni pratica utilità. Mettere in atto strategie di "Conservazione integrata", che assicurino la difesa del centro storico e al contempo possano assicurarne un innalzamento della sua qualità, come importante volano per lo sviluppo economico del paese. Partendo, infatti, dal presupposto che lo sviluppo economico dipende dalla qualità urbana e non viceversa, innalzare la sua qualità fisica, funzionale e ambientale permette di trarre vantaggi che si traducono anche in aumento dei valori immobiliari e nel miglioramento delle condizioni economiche generali di tutta la comunità.

Le strategie da realizzare sono:

- Predisposizione di un piano del colore e di decoro urbano del centro storico.
- Concorso progettuale per l'attuazione di Strategie di "Rigenerazione Urbana" di tutto il centro abitato (Centro storico e Madonna dei

Pini).

#### Progetto giovani

Nel centro presso la Palazzo Pennone (2° piano) è stata finalmente resa funzionale e fruibile la biblioteca comunale. In collaborazione con le scuole si continuerà a promuovere il Premio Letterario Scrittori in Erba. Lo Spazio potrà essere sede di mostre, di eventi culturali (es. presentazione di opere letterarie di varia natura, conversazioni a tema con esperti del settore oggetto dell'incontro, performance di artisti).

#### Attività sociali

Il volontariato rappresenta una grande ricchezza del nostro paese, ed è presente in tutti i processi della vita sociale di Lugnano.

Fornire il massimo supporto nelle attività delle associazioni, collaborando attivamente, laddove necessario, alla programmazione ed alla realizzazione di progetti a carattere sociale.

In particolare si proseguirà con il percorso formativo già avviato dei campi estivi per le giovani generazioni e con le varie collaborazioni progettuali sull'invecchiamento attivo promosse con il Circolo Semper Lucidae.

Inoltre, di fondamentale importanza è la collaborazione con La Croce Verde per i preziosi servizi assistenziali che offre all'intera popolazione di Lugnano in Teverina.

#### Bilancio e Tributi

Ulteriore obiettivo di questa coalizione è assicurare una corretta e sana gestione delle finanze comunali. Continuare l'azione virtuosa di amministratori e dirigenti comunali per programmare le spese e le relative entrate, nell'ottica di una razionalizzazione efficace di tutte le risorse. Sarà attuata una rigorosa politica per il recupero dell'evasione e dell'elusione dei tributi, utilizzando i più idonei procedimenti di controllo.

**Il PIANO degli OBIETTIVI 2022/2024 del Comune di Lugnano in Teverina è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 87, del 29/06/2022.**

GLI OBIETTIVI per l'anno 2022 sono i seguenti:

#### **AREA AMMINISTRATIVA:**

1. Dematerializzazione delle liste elettorali;
2. Gestione eventi culturali e di promozione del territorio;
3. Inserimento dati contributi rilasciati nell'anno 2020 sul SISO ( Sistema Informativo Sociale).

#### **AREA FINANZIARIA:**

1. Aggiornamento Sezione Amministrazione Trasparente;
2. Emissione atti di accertamento IMU 2018-2019 e TASI 2018;
3. Aggiornamento banca dati Imu-Tasi aree edificabili;
4. Predisposizione ruolo coattivo accertamenti IMU-TASI 2020 con invio avvisi pre-coattivo.

	<p><b>AREA TECNICA:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Migliorare l'efficienza dell'area, rendendo più efficace ed economica la gestione delle pratiche, dei procedimenti e di tutti i servizi resi;</li> <li>2. Implementare servizi di manutenzione del patrimonio pubblico;</li> <li>3. Definizione delle procedure per il trasferimento delle ex Scuole Medie.</li> </ol> <p><b>AREA POLIZIA MUNICIPALE:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Controlli contrassegni invalidi con incrocio banca dati anagrafe in relazione agli aventi diritto deceduti o scaduti di validità;</li> <li>2. Assicurare la predisposizione, da parte di organizzatori ed associazioni, delle condizioni di safety e di security nell'ambito delle manifestazioni e degli eventi pubblici.</li> </ol>
--	---

SEZIONE DIPROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	<p style="color: red;"><b>II PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022/2024 del Comune di Lugnano in Teverina è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 53 del 22.04.2022.</b></p> <p>L'atto è consultabile al seguente link: <a href="http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it/c055016/zf/index.php/atti-general">http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it/c055016/zf/index.php/atti-general</a></p> <p>Con la legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" il legislatore si è voluto occupare del fenomeno della corruzione ampiamente inteso come <i>mala administration</i>, ovvero non circoscritto alle sole fattispecie "tecnico-giuridiche" di cui al Codice penale.</p> <p>Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013, che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione nell'ambito della legge n. 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.</p> <p>Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato in data 11 settembre 2013 ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge n. 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.</p> <p>"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".</p> <p>Con la legge n. 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.</p> <p>La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti enti:</p>

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge n.190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge n.190/2012);
- la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge n.190/2012);
- i Prefetti della Repubblica che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge n.190/2012);
- la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge n.190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile delle prevenzione della corruzione;
- gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge n.190/2012 e art. 2 bis del D.lgs. n. 33/2013).

Con decreto sindacale n. 7, del 3.06.2021, è stata nominata **Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza** la Segretaria comunale Dott.ssa Roberta Isidori, che ha provveduto ad avviare il processo di aggiornamento del Piano.

Si precisa che in questo Ente non si sono verificati episodi corruttivi .

Nel Piano sono stati individuati i processi standard dell'Ente e sono stati messi in relazione con gli uffici e con i relativi prodotti. Per ciascuna scheda e cioè per ciascun processo si è eseguito il calcolo del rischio corruttivo, valutato, secondo parametri oggettivi in: "Alto" ( identificato con il colore rosso); "Medio" ( identificato con il colore giallo ) e "Basso" ( identificato con il colore verde ), tenendo conto dell'indice di probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo.

<b>PROBABILITA'</b>
0 = nessuna probabilità
1 = improbabile
2 = poco probabile
3 = probabile
4 = molto probabile
5 = altamente prob.le

<b>LIVELLO</b>		
<b>Da</b>	<b>a</b>	
1	2	<b>Basso</b>
3	4	<b>Medio</b>
5		<b>Alto</b>

	Processi sottoposti a valutazione del rischio	Tipo di rischio	Misure specifiche da adottare nel triennio per ridurre ulteriormente il rischio
	01 - Concorso per l'assunzione di personale	ALTO	<p>I due fattori maggiori di rischio corruttivo sono legati alla rilevanza esterna del processo e al suo impatto economico. L'Ente è dotato di una regolamentazione sulle modalità di accesso all'impiego e l'espletamento dei concorsi contenuta nell'ambito del Regolamento per l'organizzazione degli Uffici e Servizi. Si ritiene comunque necessario adottare ogni misura possibile affinché le nomine delle commissioni di concorso rispettino criteri di imparzialità e assenza di potenziale conflitto di interessi e/o di cause di incompatibilità e si adoperino nell'adottare procedure di massima trasparenza e tracciabilità, anche attraverso le pubblicazioni sul sito web dell'Ente delle varie fasi del concorso come previsto dall'articolo 19, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, è la disposizione di riferimento per la trasparenza in tema di bandi di concorso.</p> <p>Tale norma, integrata dall'art. 1, comma 145, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) prevede che siano pubblicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>bandi di concorso per il reclutamento a qualsiasi titolo di personale;</li> <li>i criteri di valutazione stabiliti dalla Commissione;</li> <li>le tracce delle prove; le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.</li> </ul>
	02 - Concorso per la progressione in carriera del personale	ALTO	<p>Rispetto al processo n. 1, in questo caso il rischio è minore, per il maggiore controllo interno e il minore impatto esterno. In ogni caso risulta anche qui necessario adottare ogni misura possibile affinché le commissioni di concorso si adoperino nella massima trasparenza, disponendo la pubblicazione più ampia e tempestiva possibile dei verbali di concorso dai quali, specie per i soggetti utilmente posti in graduatoria, risultino chiaramente i criteri di valutazione.</p>
	03 - Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	ALTO	<p>Pur con i recenti correttivi delle norme che obbligano a fare un piano preliminare e con delle forti limitazioni della spesa, questo processo può nascondere una certa pericolosità corruttiva in relazione alle valutazioni di merito che, in via preliminare hanno determinato l'esigenza di ricorrere a figure esterne all'amministrazione e all'ammontare del corrispettivo, comunque denominato. L'Ente è comunque dotato di un regolamento contenente le norme per la procedura comparativa di selezione del professionista. Si ritiene comunque necessario disporre che il RPCT venga fatto destinatario per opportuna conoscenza di tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi, nonché degli atti di impegno di spesa relativi a</p>

			corrispettivi particolarmente rilevanti.
	04 - Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	MEDIO	Le norme che obbligano al ricorso al mercato elettronico, alle piattaforme telematiche e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, che spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per la nostra amministrazione. E' importante monitorare la frequenza del ricorso all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, a meccanismi di proroga di contratti in essere e il rispetto del principio della rotazione.
	05 - Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	ALTO	Le norme che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, sembrerebbero aver ridotto molto il rischio corruttivo. Risulta però necessaria, anche a campione, una profilazione a consuntivo dei vari passaggi di gara, anche in contraddittorio con i responsabili delle varie fasi, richiamando preventivamente tutti i soggetti all'applicazione ferrea delle norme esistenti a tutela della concorrenza e dell'economicità delle procedure, prima ancora che della corruzione, che spesso si concretizza proprio in provvedimenti antieconomici per la nostra amministrazione. La possibilità di ricorrere all'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture è stata molto ampliata con l'entrata in vigore del cosiddetto Decreto Semplificazioni ( d. Lgs. 76/2020). Tuttavia, è molto importante effettuare il monitoraggio ed il controllo delle procedure di affidamento diretto.
	06 - Permesso di costruire	ALTO	L'accesso agli uffici dei progettisti professionisti, degli imprenditori edili e dei proprietari di terreni edificabili o edifici che possono essere oggetto di interventi dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti. In caso di varianti si dovrà dare conto nei provvedimenti finali delle motivazioni che hanno portato al rilascio.

	07 - Permessi di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	MEDIO	In questo caso, oltre ai documenti di legge e a quanto previsto nella scheda n. 6, qui integralmente richiamato, si rende necessario uno studio del responsabile del servizio, preliminare ad ogni progetto approvato di questo tipo, che valuti anche i requisiti soggettivi del destinatario o di chi ne trae vantaggio, al fine di evitare che detti provvedimenti si risolvano in atti, seppure corretti formalmente, a favore di pratiche censurabili.
	08 - Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere	ALTO	Il rischio corruttivo insito in questo processo e nelle varie fasi può essere abbattuto solo se si adottano criteri oggettivi di corresponsione dei benefici e con procedimenti che siano il più possibile rigidi, dove cioè non ci siano margini di discrezionalità. I processi dovranno essere avviati sulla base del Regolamento di cui è dotato l'ente o comunque di criteri predeterminati e si dovrà fornire una modulistica che non permetta da parte di nessuno di avvalersi di "scorciatoie" procedurali e, con le dovute cautele relative alla riservatezza dei dati personali, dovrà essere data la più ampia pubblicità possibile ai provvedimenti di liquidazione, nel rispetto della trasparenza dell'atto.
	09 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	MEDIO	Anche in questo processo vengono richiamate le misure di cui alle schede 6 e 7. In più, visto che i processi di pianificazione generale hanno una durata temporale molto lunga, andrà tenuta memoria dei vari passaggi e in caso di "oggetti di previsione" particolarmente impattanti sia a livello finanziario che urbanistico, si dovrà vigilare in particolare sui beneficiari affinché non abbiamo alcun "contatto" che non sia esclusivamente tecnico, con i tecnici che pianificano e con gli amministratori che decidono.
	10 - Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	ALTO	Anche in questo processo vengono richiamate e si auspica l'applicazione delle misure di cui alle schede 6 e 7. In più, visto che i processi di pianificazione generale hanno una durata temporale molto lunga, andrà tenuta memoria dei vari passaggi e in caso di "oggetti di previsione" particolarmente impattanti sia a livello finanziario che urbanistico, si dovrà vigilare in particolare sui beneficiari affinché non abbiamo alcun "contatto" che non sia esclusivamente tecnico, con i tecnici che pianificano e con gli amministratori che decidono.
	11 - Levata dei protesti	MEDIO	Quando il segretario esercita questa funzione, lo fa sempre alla presenza di un suo collaboratore che sia in grado in ogni momento di testimoniare dell'integrità dei suoi comportamenti.

	12 - Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	MEDIO	<p>Due sono le direttive per la riduzione del rischio. La prima fa riferimento all'attività di accertamento delle violazioni che dovrà sempre avvenire all'insegna dell'integrità dei comportamenti del pubblico ufficiale. La seconda misura è inerente al processo di riscossione che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quelle sanzioni che vengono annullate, revocate o per le quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva".</p>
	13 - Gestione ordinaria delle entrate di bilancio	MEDIO	<p>Le fattispecie in cui si concretizzano questi processi sono le più varie, ma diventano rilevanti ai fini dell'anticorruzione solo quando "si decidono" dilazioni, sconti, azzeramenti, rimodulazioni del debito ecc. In questi casi si dovrebbe produrre anche uno scostamento tra la previsione di entrata registrata a bilancio e l'accertamento della stessa. Sarebbe bene dunque che, specie quando si determinano detti scostamenti, venissero dai servizi finanziari segnalati al RPCT.</p>
	14 - Gestione ordinaria delle spese di bilancio	BASSO	<p>Il meccanismo della spesa ha acquistato in questi ultimi anni degli automatismi tali che, se si è seguito tutto il procedimento: bilancio preventivo, PEG, scelta del contraente, impegno di spesa, registrazione dell'impegno, liquidazione, emissione del mandato, qualora la spesa stessa sia legittima (però in caso contrario siamo in una fattispecie diversa da questa scheda), è molto complicato ipotizzare fattispecie corruttive. In questo contesto possono assumere rilevanza e potrebbero essere segnalate al RPCT solo le variazioni della spesa particolarmente significative rispetto alle previsioni.</p>
	15 - Accertamenti e verifiche dei tributi locali	ALTO	<p>La misura più importante è inerente al processo di riscossione che deve essere progressivamente sempre più informatizzato per rendere automatico e tracciabile ogni passaggio, specie per quei tributi che vengono annullati, revocati o per i quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva".</p>
	16 - Accertamenti con adesione dei tributi locali	ALTO	<p>Qui la scelta è duplice e oltre a quanto disposto per la scheda precedente relativamente al processo di riscossione, che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quei tributi che vengono annullati, revocati o per i quali si decide di non procedere con la "messa a ruolo/riscossione coattiva", si dovrà anche prevedere un meccanismo di trasparenza nei provvedimenti che autorizzano dette riduzioni, con particolare riferimento ai criteri che dovranno essere predeterminati e alla parte motivazionale.</p>

	17 - Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	ALTO	L'abuso edilizio può essere paragonato alle violazioni del Cds di cui alla scheda 12 e dunque due sono le direttive per la riduzione del rischio. La prima fa riferimento agli agenti e tecnici che accertano, sul territorio, gli abusi e le violazioni alla normativa urbanistica. Detti funzionari dovranno sempre operare almeno in coppia al fine di testimoniare reciprocamente l'integrità dei propri comportamenti. La seconda misura è inerente al processo sanzionatorio che deve essere progressivamente sempre più informatizzato per rendere automatico ogni passaggio, specie per quelle sanzioni che vengono annullate, revocate o per le quali si decide di non procedere con il ripristino o la demolizione.
	18 - Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	MEDIO	Questo è un caso paradigmatico relativo ai parametri utilizzati per la valutazione del rischio che danno un risultato altissimo quando invece l'esperienza dimostra che teoricamente è difficile ipotizzare fenomeni corruttivi, in quanto la materia è disciplinata da appositi regolamenti ( degli incentivi tecnici, del personale addetto ai tributi, della misurazione e valutazione della performance, delle progressioni orizzontali, ecc. ). Inoltre, c'è un'attività di controllo reciproco dei dipendenti stessi e risulterebbe evidente ogni ipotesi premiale non in linea con i meccanismi di calcolo. A tal fine pare ovvio che la trasparenza del piano della performance debba essere altamente rigido e non derogabile e, ad ogni passaggio, sia applicata il massimo della trasparenza possibile.
	19 - Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	BASSO	L'applicazione pedissequa e trasparente delle disposizioni normative e regolamentari, non dovrebbe consentire il verificarsi fenomeni corruttivi. Questa fattispecie è comunque una di quelle in cui è rilevante anche il controllo delle entrate relative ai canoni previsti.
	20 - Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli anche viaggianti, pubblici intrattenimenti, feste da ballo, esposizioni, gare)	BASSO	Se vengono applicate in modo chiaro e trasparente le disposizioni normative e regolamentari, non dovrebbero verificarsi fenomeni corruttivi. Questa fattispecie è comunque una di quelle in cui è rilevante anche il controllo delle entrate relative ai canoni previsti.
	21 - Permesso di costruire convenzionato	ALTO	Come per la scheda 6 (Permesso di costruire) l'accesso agli uffici dei progettisti professionisti, degli imprenditori edili e dei proprietari di terreni edificabili o edifici che possono essere oggetto di interventi di questo tipo dovrà essere disciplinato in modo chiaro e basato su principi previamente definiti. In caso di convenzioni si dovrà dare conto nei provvedimenti finali delle motivazioni che hanno portato al rilascio, specie nella definizione degli aspetti soggettivi dei beneficiari.

	22 - Pratiche anagrafiche	MEDIO	<p>In questo ente si sono adottate tutte le misure previste dall'ordinamento anagrafico al fine di avere accertamenti anagrafici eseguiti da personale diverso dagli ufficiali d'anagrafe. Si consiglia di sottoporre tutte le pratiche anagrafiche sia immigratorie che di cambio indirizzo ad accertamento eseguito dalla polizia municipale.</p>
	23 - Documenti di identità	MEDIO	<p>Dall'anno 2018 questo comune è abilitato al rilascio della CIE: "La procedura centralizzata della carta d'identità elettronica, con l'associazione delle impronte digitali, elimina pressoché totalmente ogni ipotesi corruttiva". Risulta complesso pertanto assegnare un'identità diversa dalla propria ai richiedenti. Inoltre il rilascio immediato allo sportello, obbligatorio per tutti, evita ogni "tentazione corruttiva" per un rilascio veloce o preferenziale.</p>
	24 - Servizi per minori e famiglie	MEDIO	<p>Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si fa riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi simili, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali. Il servizio verrà attivato soltanto a seguito del vaglio e della richiesta del servizio sociale della zona di riferimento ( zona sociale n. 11 ).</p>
	25 - Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	MEDIO	<p>Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi simili, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali. Il servizio verrà attivato soltanto a seguito del vaglio e della richiesta del servizio sociale della zona di riferimento ( zona sociale n. 11 ).</p>
	26 - Servizi per disabili	MEDIO	<p>Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi simili, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali. Il servizio verrà attivato soltanto a seguito del vaglio e della richiesta del servizio sociale della zona di riferimento ( zona sociale n. 11 ).</p>

	27 - Servizi per adulti in difficoltà	MEDIO	Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi simili, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali. Il servizio verrà attivato soltanto a seguito del vaglio e della richiesta del servizio sociale della zona di riferimento ( zona sociale n. 11 ).
	28 - Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	ALTO	Per i servizi che comportano la corresponsione di contributi in denaro si faccia riferimento alle prescrizioni di cui alla scheda n. 8 sulla corresponsione dei benefici economici. Per i servizi in cui si debba disporre il ricovero in strutture o interventi simili, si dovranno utilizzare solo strutture accreditate secondo la normativa regionale e convenzionate con i servizi comunali e distrettuali. Andrà sempre tenuto conto della regolarità del soggiorno dei beneficiari in contatto costante con lo sportello per l'immigrazione e l'ufficio stranieri della questura.
	29 - Raccolta e smaltimento rifiuti	BASSO	I processi che ineriscono alla raccolta pratica e allo smaltimento quotidiano saranno rispondenti al contratto di servizio con l'ente gestore e pertanto sono difficili da individuare fattispecie corruttive.
	30 - Gestione del protocollo	BASSO	Non si registrano pericoli corruttivi anche perché questo ente si è dotato del protocollo elettronico con profilatura dei flussi.
	31 - Gestione dell'archivio	BASSO	Non si registrano pericoli corruttivi anche perché questo ente si è dotato di un manuale di gestione documentale che, unitamente al protocollo elettronico, determina una profilatura dei flussi documentali.
	32 - Gestione delle sepolture e dei loculi	BASSO	Il forte controllo sociale derivato dalla forte esposizione del servizio all'attenzione di parenti e conoscenti del defunto esclude pratiche corruttive nel servizio pratico di gestione cimiteriale. Per quanto riguarda la gestione delle concessioni cimiteriali vengono seguite norme regolamentari e tariffe predeterminate.
	34 - Organizzazione eventi	MEDIO	Si consiglia ai responsabili dei servizi di procedere alla realizzazione di eventi mediante la pubblicazione preventiva di un bando di progettazione con enti del terzo settore o con imprese di organizzazione di eventi. Anche se il codice dei contratti non si applica a questa fattispecie sembra utile, se non necessario, adottare ogni possibile strumento di

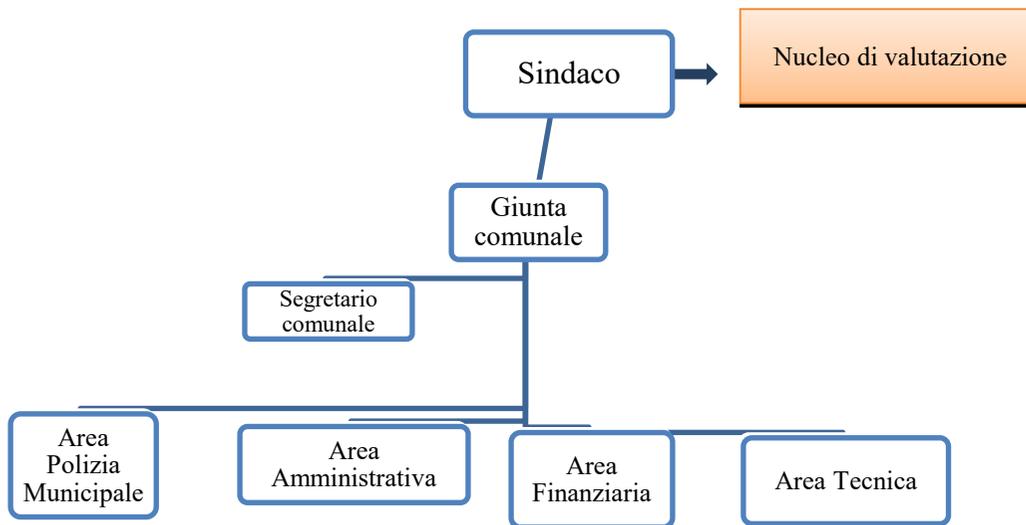
			evidenza pubblica.
	35 - Rilascio di patrocini	MEDIO	Per i patrocini gratuiti si ritiene inutile ogni misura anticorruptiva. Per i patrocini onerosi, che prevedono un contributo a supporto dell'iniziativa si faccia riferimento alle misure di cui alla scheda n. 8. Nella fissazione delle regole che stanno alla base della concessione dei patrocini vanno individuate le regole particolari per quelli onerosi.
	36 - Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	MEDIO	Vanno previste vendite di beni mobili ed immobili solo se previste nei piani di alienazione approvati con deliberazione e disciplinate in appositi bandi con tutte le regole necessarie o con regolamenti che comunque prevedano un coinvolgimento di diversi soggetti.
	37 - Funzionamento degli organi collegiali	BASSO	Non si ritiene necessario adottare misure particolari.
	38 - Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	BASSO	Non si ritiene necessario adottare misure particolari.
	39 - Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni	MEDIO	Vanno distinte designazioni che prevedono un compenso dalle designazioni che invece prevedano un compenso. Maggiore è il compenso, maggiori devono essere le misure di prevenzione della corruzione. Si tenga però presente che il PTPCT è rivolto quasi esclusivamente a comportamenti e processi di competenza della struttura amministrativa e gestionale e non al comportamento di organismi politici. In quest'ottica va predisposto un bando per ogni designazione (o un regolamento) che nell'istruire l'elenco su cui l'organo politico dovrà effettuare la sua scelta, metta tutti i potenziali aspiranti sul medesimo piano.
	40 - Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	BASSO	Questo comune si è dotato di un protocollo elettronico con cui vengono profilati i flussi documentali, le segnalazioni, anche quelle anonime o con secretazione del mittente, sono sempre rintracciabili rendendo evidente eventuali omissioni o fenomeni corruttivi.
	41 - Gestione della leva	BASSO	La leva militare al momento è sospesa, anche se in realtà le liste devono ancora essere compilate. Non esistono fattispecie teoriche di corruzione in questo campo.

	42 - Gestione dell'elettorato	BASSO	La maggioranza dei prodotti dell'ufficio elettorale è totalmente vincolata e non può prevedere episodi corruttivi, che invece si possono concretizzare, anche in modo "pericoloso" nei procedimenti di predisposizione delle liste elettorali (autentiche di firma, certificazioni ecc.). In questi casi i dipendenti dell'ufficio elettorale, sia quelli a ciò destinati in via permanente che quelli in via straordinaria, dovranno essere controllati dai propri responsabili al fine di eseguire le loro prestazioni solo nell'ambito dell'ufficio elettorale e solo durante l'orario di ufficio con la presenza di altri dipendenti.
	43 - Gestione degli alloggi pubblici	ALTO	Le graduatorie per l'assegnazione degli alloggi popolari dovranno essere redatte esclusivamente nel rispetto delle norme di legge regionale, dei regolamenti adottati e dei bandi pubblicati. Anche le commissioni per la valutazione ed assegnazione degli alloggi dovranno rispettare i criteri di composizione previsti dalla legge ed assicurare l'assenza di cause di incompatibilità e/o di conflitto di interessi.
	44 - Gestione del diritto allo studio	BASSO	L'assegnazione dei libri di testo, gratuita o semigratuita, è assolutamente vincolata e non può essere oggetto di corruzione. Diverso invece il problema legato ai processi legati all'individuazione e gestione dei percorsi di scuola lavoro, specie quelli per cui questa amministrazione prevede dei compensi per i tirocinanti o stagisti. In questo caso gli accordi con le istituzioni scolastiche dovranno essere basati su procedimenti ad evidenza pubblica, premiando il merito o i soggetti svantaggiati.
	45 - Vigilanza sulla circolazione e la sosta	MEDIO	Questo processo può essere assimilato a quello sulle sanzioni del CDS.
	46 - Gestione del la casetta dell'acqua	BASSO	Mentre l'approvvigionamento idrico per usi domestici non risulta particolarmente problematico, ci possono essere dei profili di criticità nel campo dell'approvvigionamento idrico all'impianto comunale di distribuzione, che andrà controllato e monitorato.
	47 - Affidamenti in house	BASSO	Nel caso di affidamenti di gestioni di questo tipo, si provveda sempre sulla base di procedimenti ad evidenza pubblica e si sposti l'individuazione delle caratteristiche potenziali degli affidatari, in termini di economicità e funzionalità, dalla fase decisionale a quella di programmazione. In questo modo i responsabili dei servizi avranno poco margine per affidamenti discrezionali.

	<p>48 – Controlli sull'uso del territorio</p> <p>49 - Gestione delle pratiche relative al sisma</p>	<p>ALTO</p> <p>ALTO</p>	<p>Il controllo del territorio può essere paragonato alle verifiche degli abusi edilizi di cui alla scheda 17 e dunque due sono le direttive per la riduzione del rischio. La prima fa riferimento agli agenti e tecnici che accertano, sul territorio, gli abusi e le violazioni alla normativa ambientale. Detti funzionari dovranno sempre operare almeno in coppia al fine di testimoniare reciprocamente l'integrità dei propri comportamenti. La seconda misura è inerente al processo sanzionatorio che deve essere progressivamente sempre più informatizzato e rendere automatico ogni passaggio, specie per quelle sanzioni che vengono annullate, revocate o per le quali si decide di non procedere con il ripristino ambientale.</p> <p>La gestione delle pratiche relative al sisma è particolarmente delicata, perché incide in maniera diretta sulla sfera giuridica e patrimoniale dei beneficiari di contributi pubblici. Tutte le procedure sono compiutamente disciplinate sia dal D. L. 189/2016 e successive modificazioni, sia dalle numerose ordinanze di protezione civile, emanate dal dipartimento nazionale di protezione civile o dal Commissario per la ricostruzione. I procedimenti sono sottoposti a puntuale controllo e rendicontazione da parte dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Tuttavia sono necessarie particolari cautele da parte di tutti gli uffici coinvolti nella gestione delle relative pratiche.</p>
<p><b>3.SEZIONE</b> <b>ORGANIZZAZIONE</b> <b>E CAPITALE UMANO</b></p>	<p>Il <b>Segretario comunale</b>, secondo quanto previsto dall'art. 97 del D.Lgs.267/2000, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale e della Giunta, ne cura la verbalizzazione, può rogare i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali ed esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco. Esercita, inoltre, tutte le altre competenze statutariamente previste dalla legge.</p> <p>La struttura organizzativa del Comune di Lugnano in Teverina è articolata in <b>4 Aree: Area Amministrativa, Area Finanziaria, Area Polizia Municipale e Area Tecnica</b>. Ogni area, nell'ambito delle direttive del Sindaco e della Giunta, esercita la propria autonomia gestionale e concorre all'attuazione degli obiettivi programmatici, nel rispetto dei criteri definiti dai regolamenti dell'Ente.</p> <p>I <b>Responsabili di Area</b> cui è riconosciuta la posizione organizzativa, sono dotati di autonomia gestionale e responsabilità di risultato rispetto ai procedimenti di propria competenza, a fronte della assegnazione di risorse umane e di budget. Essi rispondono della corretta gestione, del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei tempi assegnati. Adottano tutti gli atti di gestione dovuti, nel rispetto delle normative, dei contratti di lavoro vigenti e delle norme regolamentari.</p> <p>Al momento risultano <b>non assegnate le posizioni organizzative relative all'Area Amministrativa e all'Area Polizia Municipale</b>, la cui responsabilità è esercitata in via straordinaria e temporanea, rispettivamente, dal vice sindaco e dal sindaco, come possibile ai</p>		

sensi dell'art. 53 della L. 388/2000.

**3.1 Struttura organizzativa**



La struttura amministrativa del comune di Lugnano in Teverina al 31.10.2022 è riassunta nella tabella riportata di seguito:

Denominazione	Responsabile	Personale assegnato
Area Amministrativa	Assessore Alessandro Dimiziani (nomina ex art. 53, comma 23, della L. n. 388/2000, come novellato dall'art. 29, comma 4, della l. 448/2001 )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orietta Ruco</li> <li>• Paola Barberi (in misura del 70% dell'orario di lavoro)</li> <li>• Una unità di categoria D, (farmacista trasferito all'Azienda Comunale)</li> </ul>
Area Finanziaria	Oriana Fantauzzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Paola Barberi (in misura del 30% dell'orario di lavoro)</li> </ul>
Area Tecnica	Federico Nannurelli ( dip. ex art. 557 L. 311/2004 )	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Paola Ceccaccio</li> <li>• Biancafarina Aldo</li> <li>• Agabiti Danilo</li> <li>• Proietti Gianni</li> <li>• Piergiovanni Edoardo</li> <li>• Carloni Stefano (dip. ex art. 557 L. 311/2004)</li> <li>• Paragnani Sergio</li> </ul>
Area Polizia Locale	Sindaco ( nomina ex art. 53, comma 23, della L. n. 388/2000, come novellato dall'art. 29, comma 4, della l. 448/2001 )	Alessandra Pascale

Denominazione Ente/Amministrazione	
SEZIONE DI PROGRAMMAZIONE	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE
<b>3.2 Organizzazione del lavoro agile</b>	<p>La normativa in materia di <b>Lavoro Agile</b> è stata introdotta dalla Legge n.81/2017 recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, contenente una vera e propria disciplina del lavoro agile, quale <i>“modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”</i>. Con la pandemia da COVID-19 il lavoro agile si è necessariamente sviluppato all'interno delle pubbliche amministrazioni, anche quelle di piccole dimensioni quale il Comune di Lugnano in Teverina. La necessità di prevenire e contenere in contagio da covid 19, infatti ha di fatto imposto il ricorso allo smart working quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, anche in deroga alla disciplina degli accordi individuali e degli obblighi informativi sanciti dalla legge 81/2017. Successivamente, superata la fase sperimentale del lavoro agile nella pubblica amministrazione, è stato introdotto il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), previsto dalla legge 14, comma 1, delle Legge 124/2015, come modificato dall'art.263, comma 4 bis, del Decreto Legge 34/2020, convertito con modificazioni dalla Legge 77/2020. In base al citato art. 263 <i>“Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.”</i> Ai sensi della disposizione di cui sopra, il POLA è un documento di programmazione organizzativa adottato dall'Amministrazione, sentite le organizzazioni sindacali, entro il 31 gennaio di ciascun anno – a partire dal 2021 – quale sezione del Piano della Performance. L'art. 11-bis del D.L. n. 52/2021 ha successivamente modificato la suddetta norma stabilendo che lo stesso si applica ad almeno il 15 per cento dei dipendenti, e in assenza di tale strumento organizzativo, si applica ugualmente alla stessa percentuale di dipendenti che lo richiedano. Con il D.L. n. 80/2021 il POLA entra a far parte del PIAO (Piano integrato di attività e di organizzazione) su cui si attendono i decreti del Presidente della Repubblica con i quali sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani dallo stesso assorbiti, compreso quindi il POLA.</p> <p>Con l'evolversi della pandemia, si è stabilito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021, a decorrere dal 15 ottobre 2021, la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni è soltanto quella svolta in presenza, tornando di fatto al regime previgente di cui alla legge 22 maggio 2017, n. 81, recante “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, che prevede l'obbligo dell'accordo individuale per l'accesso al lavoro agile, alle seguenti condizioni: a) l'invarianza dei servizi resi all'utenza; b) un'adeguata rotazione del personale autorizzato alla prestazione di lavoro agile, assicurando comunque la prevalenza per ciascun lavoratore del lavoro</p>

in presenza; c) l'adozione di appositi strumenti tecnologici idonei a garantire l'assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni trattati durante lo svolgimento del lavoro agile; d) l'amministrazione deve aver previsto un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove accumulato; e) la fornitura di idonea dotazione tecnologica al lavoratore; f) la stipula dell'accordo individuale di cui all'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, che definisca: 1) gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile; 2) le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione; 3) le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima, anche ai fini del proseguimento della modalità della prestazione lavorativa in lavoro agile; g) il prevalente svolgimento in presenza della prestazione lavorativa dei soggetti titolari di funzioni di coordinamento e controllo, dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti; h) la rotazione del personale in presenza ove richiesto dalle misure di carattere sanitario. 1 L'accordo di lavoro agile deve prevedere almeno: a) durata dell'accordo, avendo presente che lo stesso può essere a termine o a tempo indeterminato; b) modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza; c) modalità di recesso, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della legge n. 81/2017; d) ipotesi di giustificato motivo di recesso; e) i tempi di riposo del lavoratore che, su base giornaliera o settimanale, non potranno essere inferiori a quelli previsti per i lavoratori in presenza nonché le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro; f) le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'amministrazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300 e s.m.; La Circolare del 5 gennaio 2022 del Ministero della Pubblica Amministrazione stabilisce che *"ogni amministrazione pertanto, può programmare il lavoro agile con una rotazione del personale settimanale, mensile o plurimensile con ampia flessibilità, anche modulandolo, come necessario in questo particolare momento, sulla base dell'andamento dei contagi, tenuto conto che la prevalenza del lavoro in presenza indicata nelle linee guida potrà essere raggiunta anche nella media della 1 Schema di Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni. 2 Schema di Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni. 24 programmazione plurimensile"*.

Con riferimento al Comune di Lugnano in Teverina, l'Ente ha avviato le prime sperimentazioni del lavoro agile soltanto in fase di emergenza sanitaria si è dotato di misure organizzative in materia di smart working, con la predisposizione di un accordo individuale, con **Determinazione del Segretario comunale n. 8, del 13.03.2020**, che ha stabilito:

*"DI ATTIVARE per la durata del periodo di emergenza, nelle more dei futuri atti di regolamentazione dell'istituto di cui trattasi, modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato in smart working (lavoro agile) quale misura di contrasto e contenimento del diffondersi del coronavirus ai sensi del DPCM 1 marzo – 4 marzo – 8 marzo – 9 marzo – 11 marzo 2020.*

*-DI DISPORRE che ciascun Responsabile di Area predisponga, unitamente alla prevista disposizione autorizzatoria, progetti di lavoro agile, con individuazione, su richiesta dei dipendenti interessati, del personale e delle attività /obiettivi giornalieri/settimanali da assegnare a ciascuno, sulla base del lavoro organizzato, che il dipendente deve rendere e rendicontare al fine di vedersi riconosciuta la validità della misura lavorativa concessa in modalità smart, pena la corrispondente decurtazione dalle ferie delle giornate non lavorate;*

*che sia consentito l'utilizzo del ricorso al lavoro in modalità smart anche solo per alcuni giorni a settimana, favorendo tra i destinatari della misura:*

- *i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio,*
- *i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa,*

- *i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito della contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia*
- DI DARE ATTO CHE**
- *i Responsabili di Area del Comune di Lugnano in Teverina sono i soggetti giuridici che, esercitando i poteri datoriali ad essi riconosciuti dall'ordinamento e contemperando l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, autorizzano i dipendenti che ne facciano richiesta all'utilizzo dello strumento del lavoro agile, nell'ambito del lavoro assegnato con le modalità di cui al precedente punto 3 e alle condizioni di cui al successivo punto 5;*
  - *il Sindaco ed il Segretario Comunale del Comune di Lugnano in Teverina sono i soggetti giuridici competenti a ricevere la comunicazione, contenente tempi e modalità, inoltrata dai Responsabili di Area che intendano optare per la modalità lavorativa in smart working;*
  - *il Sindaco del Comune di Lugnano in Teverina è il soggetto giuridico competente a ricevere la comunicazione, contenente tempi e modalità, inoltrata dal Segretario Comunale che intenda optare per la modalità lavorativa in smart working.*

**-DI CONSENTIRE**, *in via temporanea e transitoria, nelle more dei futuri atti di regolamentazione dell'istituto di cui trattasi, la possibilità di autorizzare forme di lavoro agile con l'utilizzo di postazioni private del dipendente; previa accettazione formale delle prescrizioni e note di utilizzo indicate in parte motiva:*

**-DI APPROVARE** *gli schemi, costituenti parte integrante e sostanziale, di :*

- *RICHIESTA (Allegato A)*
- *DISPOSIZIONE del Responsabile di Area (Allegato B)*
- *OPUSCOLO INFORMATIVO (Allegato C), da unirsi alla disposizione del Responsabile di Area.*

**-DI TRASMETTERE** *la presente determinazione*

- *al Sindaco e, per suo tramite, alla Giunta Comunale;*
- *al Nucleo di Valutazione*
- *ai Responsabili di Area*
- *alle OO.SS. e alla RSU del Comune di Lugnano in Teverina".*

### **PIANO DELLE AZIONI POSITIVE**

**Il Comune di Lugnano in Teverina con Deliberazione n. 19, del 17.02.2021 ha adottato il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2021 – 2023, dandosi i seguenti OBIETTIVI:**

*"ART. 1. Obiettivi Al fine di garantire il mantenimento dell'equilibrio tra generi, nel corso del triennio 2020/2022 il Comune di Lugnano in Teverina intende realizzare un piano di azioni positive volto a:*

- *OBIETTIVO 1. Garanzia di pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.*
- *OBIETTIVO 2. Promozione delle pari opportunità in materia di formazione, aggiornamento e qualificazione professionale.*
- *OBIETTIVO 3. Contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica*
- *OBIETTIVO 4. Flessibilità oraria*

*ART. 2. Reclutamento (Obiettivo 1) 1. Il Comune si impegna a riservare alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componenti delle commissioni di concorso e selezione. 2. Le procedure di reclutamento si svolgono nel rispetto delle pari opportunità. A parità di requisiti tra un*

	<p>candidato uomo e una donna, 1 Nel novero dei dipendenti in servizio sono calcolati anche i dipendenti di altro ente utilizzati ai sensi dell'art. 1, co. 557 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e i dipendenti assegnati a servizi gestiti in convenzione ex art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 l'eventuale scelta del candidato di sesso maschile deve essere adeguatamente motivata. 3. Ove per l'accesso ai concorsi/selezioni siano previsti specifici requisiti fisici, questi sono definiti nel rispetto delle naturali differenze di genere.</p> <p>ART. 3 Formazione (Obiettivo 2) 1. L'Ente adotta misure che promuovano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e concrete possibilità di sviluppo professionale, anche attraverso l'attribuzione di incentivi e di progressioni economiche. 2. La partecipazione ai corsi di formazione professionale è garantita, anche in considerazione della posizione dei lavoratori e delle lavoratrici in seno alla famiglia. 3. L'Ente promuove per i dipendenti campagne di informazione e di sensibilizzazione ai principi di pari opportunità nel lavoro, anche al fine di favorire una sempre maggiore condivisione degli impegni familiari tra uomini e donne. 4. In caso di assenza prolungata del dipendente dal lavoro a qualsiasi titolo (es. congedo di maternità o di paternità, malattia,...), al rientro sono garantite forme di assistenza, quali l'affiancamento a chi lo ha sostituito o la partecipazione ad apposite iniziative formative, che consentano la riacquisizione delle competenze diminuite o perse. 5. L'Amministrazione individua e rimuove eventuali aspetti discriminatori nel sistema di valutazione, privilegiando i risultati rispetto alla mera presenza.</p> <p>ART. 4 Contrasto alle discriminazioni (Obiettivo 3) 1. Il Comune si impegna a far sì che sul posto di lavoro non si verifichino situazioni conflittuali, determinate, ad esempio, da pressioni o molestie sessuali, mobbing, forme di svilimento del dipendente, anche velate, atti vessatori correlati alla sfera privata del dipendente. 2. Misure specifiche a tutela del benessere psico-fisico del personale e a sostegno della cultura dell'accettazione della diversità possono essere inserite nel Codice di Comportamento dell'Amministrazione. 3. Al fine di tutelare i lavoratori che denuncino comportamenti discriminatori di cui siano vittime o di cui vengano a conoscenza, l'Amministrazione si impegna a garantire anonimato e protezione, così come indicato nella Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 avente ad oggetto "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. whistleblower)" e successivi aggiornamenti.</p> <p>ART. 5 Flessibilità oraria 1. L'Amministrazione si impegna a progettare e strutturare l'organizzazione del lavoro con modalità che favoriscano la conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita. In particolare, l'Amministrazione, su richiesta del dipendente, applica le previsioni normative e contrattuali in materia di lavoro flessibile, ispirandosi a criteri di massima equità ed imparzialità, temperando le necessità del singolo con le esigenze funzionali dell'Ente. 2. E' garantito il rispetto delle disposizioni per il sostegno alla maternità e alla paternità, per il diritto alla cura e alla formazione. 3. Tenuto conto dei cambiamenti sociali in atto, nel rispetto del CCNL e del CCDI, sono consentite modalità di orario alternative che vadano incontro a specifiche e documentate esigenze personali e/o familiari del lavoratore e della lavoratrice. 4. In caso di richiesta di accesso a istituti di flessibilità lavorativa, di mobilità o di trasformazione del rapporto di lavoro da full-time a part-time, l'Amministrazione si impegna a valutare tempestivamente e senza indugio la richiesta e a fornire motivazione puntuale e circostanziata, in caso di mancato accoglimento dell'istanza. 5. Con riferimento agli istituti di flessibilità già concessi, l'Amministrazione è tenuta a verificare periodicamente il perdurare delle condizioni che hanno portato alla concessione del beneficio, al fine di evitare abusi o applicazioni distorte. 6. Il Segretario Comunale fornisce ai dipendenti chiarimenti in materia di permessi e istituti di flessibilità dell'orario lavorativo, rendendo disponibile la consultazione della relativa normativa".</p>
--	--

<p><b>3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale</b></p>	<p>Con Delibera di Giunta comunale n. 131, del 29.12.2021, il Comune di Lugnano in Teverina ha approvato PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE per il TRIENNIO 2022/2023/2024.</p> <p>Il Piano è stato aggiornato con Delibera di Giunta comunale n. 86, del 29.06.2022, n. 100, del 28.07.2022 e n. 104, del 3.08.2022.</p> <p>I suddetti atti sono consultabili al seguente Link:  <a href="http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it/c055016/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/87">http://www.comune.lugnanointeverina.tr.it/c055016/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/87</a></p>
<p><b>3.3.13.2 Formazione del personale</b></p>	<p>La formazione, l'aggiornamento professionale, l'ampliamento delle conoscenze, anche in chiave multidisciplinare, rappresentano delle leve fondamentali per garantire l'efficienza dell'azione amministrativa. Valorizzare le capacità e le competenze delle risorse umane è uno strumento utile a stimolarne la motivazione e a perseguire il miglioramento costante dei processi interni per assicurare il buon andamento, l'efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa. La formazione risponde principalmente alle esigenze e funzioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del personale intesa anche come fattore di crescita e innovazione;</li> <li>- miglioramento della qualità dei processi organizzativi e di lavoro dell'ente.</li> </ul> <p>Nell'ambito della gestione del personale, le pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Per quanto riguarda il Comune di Lugnano in Teverina, oltre a pianificare la formazione obbligatoria in materia di Anticorruzione e Trasparenza, assicura costantemente l'aggiornamento professionale dei dipendenti con percorsi formativi specifici nelle varie discipline ( finanziaria, tecnica, per i servizi demografici, ecc. ecc. ).</p>

<p><b>Denominazione Ente/Amministrazione</b></p>	
<p><b>SEZIONE DI PROGRAMMI</b></p>	<p><b>DESCRIZIONE SINTETICA DELLE AZIONI/ATTIVITÀ OGGETTO DI PIANIFICAZIONE</b></p>
<p><b>4. MONITORAGGIO</b></p>	<p>Il Decreto Interministeriale che definisce i contenuti e lo schema tipo del Piao e le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti prevede che questi ultimi non siano tenute ad effettuare il monitoraggio del Piao e a completare questa sezione del documento.</p>